

Così pure, nel 1491 su disegni di Meo del Caprino da Settignano, si riedificava il Duomo di Torino, opera pregevolissima del rinascimento, la quale rivela esser giunto alla fine anche presso di noi il soffio rinnovatore delle arti.

Malgrado questo ed altri parziali esempi, è però innegabile che il carattere generale dell'arte piemontese nel XV secolo è quello designato col nome di Gotico; ed è chiaro che volendo dare contezza di quel periodo di tempo senza generare confusione d'idee, la Commissione non doveva curare i pochi casi isolati, ma attenersi alla generalità degli esemplari.

Guidata dai criteri che venimmo sommariamente esponendo, la Commissione deliberò di comprendere nella mostra i principali prodotti dell'arte e dell'industria piemontesi dall'anno 1400 al 1499. Il nostro programma si può quindi riassumere in queste parole: Saggio intorno la vita civile e militare del Piemonte nel secolo XV, mediante una raccolta di fabbriche arredate, disposte a modo di Castello (cioè Borgo colla dominante Rocca) ove siano riprodotti i principali aspetti che tali fabbriche dovevano allora presentare.

Come norma dirigente, fu stabilito di comprendere nella mostra quei soli edifizii di cui perdurano presso di noi su tutto od in parte i modelli, e di ordinare di questi nel limite consentito dal bilancio, una copia esattissima così delle forme che delle dimensioni, corredando il tutto colla indicazione dei documenti originali.

Il compito è grave. La vita civile, non si manifesta so-